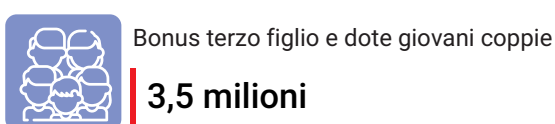
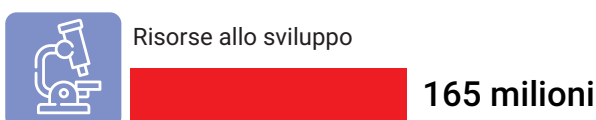


## I macro obiettivi della manovra (2023-2025)



PREVISIONE DEL PIL

3,7%



Withub



Soddisfatto Lorenzo Ossanna (Patt)

alloggi Itea». Soddisfazione anche per l'approvazione di un altro emendamento che prevede l'istituzione del Comitato provinciale sulla condizione abitativa: «Servirà per valutare e monitorare, anche grazie a studi di esperti, la situazione abitativa sul nostro territorio e poter così ridefinire le politiche abitative per renderle adeguate alle esigenze che evolvono».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il prossimo step

## Ma tra sei mesi c'è l'assestamento

Quella licenziata ieri dal Consiglio provinciale è l'ultima manovra di bilancio della prima legislatura a guida leghista, della prima giunta di Maurizio Fugatti. «Questo è il primo tempo — ha affermato il governatore — per la realizzazione del programma è necessario guardare oltre». Immaginando un secondo tempo che coincide con una rielezione alla stanza dei bottoni di Piazza Dante.

Ultima manovra di bilancio con poco margine di manovra però, perché il grosso arriva con l'assestamento di bilancio, quando saranno a disposizione le risorse dell'avanzo di amministrazione, circa trecento milioni, e — se tutto va per il verso giusto — altri trecento milioni provenienti dagli arretrati su Imis e accise sul riscaldamento. Per molti la vera ultima manovra della legislatura Fugatti sarà quella, utile per programmare il futuro ma anche — per i maligni — per assicurarsi la rielezione.

Do.Ba.

## Famiglie/1

## Beni e bollette, 370 milioni

Per il caro energia, che affligge molte famiglie trentine, per il 2023 sono stati accantonati 20 milioni di euro. Mentre per il caro dei materiali, che affligge soprattutto le imprese, in aggiunta alle risorse già autorizzate per le opere in corso — 10 milioni di euro per le opere della provincia, altri 10 milioni di euro per le opere dei Comuni e due milioni di euro per le Rsa — il bilancio autorizza inoltre la spesa di circa 150 milioni di euro di finanziamenti aggiuntivi per le opere pubbliche.

La giunta sottolinea però che oltre alle risorse messe sul bilancio di previsione triennale — 2023-2025 — anche nel biennio 2022-2023 sono stati attuati degli interventi per contrastare il caro energia e il caro dei materiali: «Tra il 22 e il 23 — scrive infatti la Provincia — sono stati garantiti circa 370 milioni di euro».

## Famiglie/2

## Dal terzo figlio 5mila euro

Un contributo economico una tantum di 5mila euro per le famiglie con più di due figli, riconosciuto all'arrivo del terzo nato o dei successivi. È la misura che sarà introdotta in via sperimentale dal 2023 dalla Provincia autonoma di Trento, rivolta a sostenere la creazione di famiglie numerose. Nella convinzione, supportata dai dati, che sono proprio i nuclei con più di due figli ad essere una delle risorse per rispondere all'inverno demografico. La misura è stata contestata aspramente dai sindacati con il segretario della Cgil Andrea Grosselli che ha invitato la giunta provinciale a investire di più su misure che possano consentire alle donne di coniugare il lavoro con gli impegni familiari. La giunta provinciale, invece, ha preferito la strada dell'intervento una tantum di 5 mila euro per ogni figlio, a partire dal terzo.

# «Bene i passi avanti su casa e affitti» Ma sulla manovra Alotti (Uil) è critico



Le politiche abitative sono state totalmente ignorate dalla giunta Fugatti

## Spot elettorali

Il sindacalista attacca il bilancio di Fugatti: «Bonus iniqui pensati per avere consenso»

La sua valutazione sulla manovra approvata ieri dal Consiglio provinciale è negativa: «La solita demagogia pre-elettorale, nessun elemento di prospettiva, programmazione della spesa che va di sei mesi in sei mesi, da un bilancio a un assestamento». Per Walter Alotti non sono sufficienti nemmeno i risultati portati a casa dalla minoranza sul tema della casa, cavallo di battaglia per il segretario della Uil del Trentino: «È comunque positivo che dopo tanto sollecitare sul tema della casa si sia fatto qualche

Quando saremo alla vigilia delle elezioni vedrete che sarà ripristinata strumentalmente per fare propaganda». Alotti sottolinea proprio questo aspetto, «una manovra che guarda agli elettori piuttosto che alle persone: lo ha detto lo stesso Fugatti che se la crisi energetica continuerà ci saranno ulteriori provvedimenti di aiuto a famiglie e imprese, ancora bonus a pioggia che non risolvono un bel niente, provvedimenti iniqui, cifre basse date a tutti quando devono essere date più alte a chi ne ha più bisogno, individuando quali famiglie e quali imprese sostenere con i benefici economici». Il segretario della Uil del Trentino critica anche il ricorso «al giochetto degli investimenti». «Si insiste dicendo che mettono i soldi per le opere pubbliche, per i grandi interventi infrastrutturali. Facile dire

Deluso Walter Alotti segretario Uil del Trentino



passetto avanti. Si era partiti male — ricorda Alotti — perché del tema il governatore Fugatti non aveva nemmeno fatto riferimento nella sua presentazione del bilancio». Ieri però, sia da Paolo Zanella (Futura) che da Lorenzo Ossanna (Patt), qualche emendamento ha messo sul capitolo in questione alcune risorse, e nemmeno poche. Ci sono i 3 milioni per l'acquisto per la prima casa per le nuove famiglie, oltre all'aumento di un milione per la quota del contributo affitto sul libero mercato e l'istituzione di un Comitato provinciale per la situazione abitativa: «Bene, dei passi in avanti, ma per il resto la manovra è il nulla assoluto». E spiega: «Una manovra con parecchie misure che strizzano l'occhio a provvedimenti demagogici come il contributo a pioggia per le spese energetiche. E'altra cosa sbagliata, nel metodo ancor più che nel merito, è l'esenzione dell'addizionale Irpef che è stata riportata per il 2023 al suo valore precedente.

che a bilancio ci sono quasi due miliardi, è da inizio legislatura che vengono messe risorse. Ma i cantieri dove sono? Non è partita nemmeno una gara. Questa delle risorse per gli investimenti sta diventando una cosa ridicola». E Alotti aggiunge: «Per il resto, sui capitoli fondamentali, non c'è nulla. Non si è affrontato il problema della sanità, quello della scuola. Si continua con il corto raggio, con una politica economica tattica, senza alcuna strategia. Ci sono le elezioni, e allora si sposta tutto all'assestamento del prossimo giugno, perché in autunno ci saranno le provinciali. Peccato, perché servirebbero riforme di lungo respiro». Alotti dà il suo parere anche su questi ultimi giorni di lavoro d'Aula, criticando le opposizioni: «Per carità, qualcosa è stato portato a casa. Ma non abbiamo visto chissà che grandi battaglie da parte di chi si oppone a questa giunta e ai suoi provvedimenti».

Do.Ba.

© RIPRODUZIONE RISERVATA